

info La Mandria

INFORMAZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE LA MANDRIA E DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DELLE VALLI DI LANZO
N°4 AGOSTO 2005 - Supplemento n° 1 di Piemonte Parchi n° 148 - Stampa: Diffusioni Grafiche Spa - Villanova Monferrato (AI).



In questo numero:

Naturalmente teatro,
fotografia, pittura:
appuntamenti nel Parco

Prendere strade diverse

La fontana ritrovata

Il rifugio prediletto di
Re Vittorio Emanuele II

Educazione ambientale
al Parco

Cronache di pipistrelli

Corsi, quaderni e premi

● In copertina: elemento di arredo negli Appartamenti de La Mandria

Informazioni: Tel. 011 49 93 381 E-mail: info@parcomandria.it Web: www.parks.it/parco.mandria

Consiglio di Redazione: ●Stefania Grella, Direttrice Ente Parco; ●Elio Pulzoni, Vicedirettore Ente Parco; ●Marisa Gotta, Ufficio Relazioni col Pubblico

PIEMONTE PARCHI



Naturalmente teatro, fotografia, pittura: appuntamenti nel Parco

Teatro al Naturale

A settembre nella splendida cornice di Villa Laghi ritorna la rassegna "Teatro al Naturale", giunta alla 3° edizione. Si inizia **Venerdì 9 alle 21,30 con lo spettacolo "Emigranti"** (Faber Teater), per proseguire **Sabato 10** con **"Via Paolo Fabbri 43"** (Mazzara e Dall'Accio).

Domenica 11 "Demetra e Persefone" (Thiasos Teatro-Natura) è uno spettacolo all'alba, con colazione, e non poteva che tenersi **alle ore 6 (del mattino!)**: è buio, ci sono i rumori del bosco che annunciano che la vita sta per ricominciare...; mentre alle **ore 10,30 e in replica alle 15,30** si potrà seguire (letteralmente) **"La foresta fantastica"** spettacolo itinerante in bicicletta, curato da Piccola Compagnia del Giglio: chi si può incontrare se ci si inoltra nel bosco più fitto? Anche se le cavalcature sono moderne biciclette non è poi così difficile trovarsi di fronte elfi, fate e goblin..."

Alle ore 16,30 e alle 17,30 "Il Re e la Rosina" a cura dei Compagni di Viaggio: un pomeriggio in cui gli Appartamenti Reali del

Parco ritornano all'epoca in cui, mentre "si faceva l'Italia" combattendo le battaglie risorgimentali, il Parco diventava oasi di amore e di caccia.

Alle 19,30 a Villa Laghi c'è "Paesaggi" (Casa degli Alfieri): un esercizio comune sul guardare e sul vedere.

Villa Laghi ospiterà nel successivo fine settimana: **Venerdì 16 alle 21,30 "Contrasto d'amore e morte"** del Piccolo Teatro d'Arte: spettacolo itinerante medievale; **Sabato 17 alle 21,30 "Dez Incredibol"** (Erbamil): un'ora di raffinato divertimento nel considerare i disastri compiuti dall'umanità. **Domenica 18 alle 10,30 e alle 15,30** replica **"La foresta fantastica"**, e **alle 16,30 e alle 17,30 "Il Re e la Rosina"**. Infine **alle 19,00**, per simmetria: **"Alla fine di un nuovo giorno"**: letture al tramonto (Di Mauro e Orchestra mandolinistica Città di Torino).

Causa i posti limitati è necessario prenotarsi:
tel 011.615014 o 346.2422756,
info@cdviaggio.it



Foto sopra: villa Laghi, sede di spettacoli teatrali

Concorso di pittura estemporanea, ecco i vincitori:

- 1° Anna Velliscig
- 2° Laura Pastore
- 3° Gianni Spanu
- 4° Agostino Saracco
- 5° Ivana Frola

MENTIONE SPECIALE Paola Stradella
SEGNALAZ. MERITO Clara Rastelli

Si auspica di aver stimolato un nuovo modo per fruire delle bellezze del Parco, contemplandole per riportarne le sensazioni su tavolozza.



Foto: una partecipante al concorso

In concorso foto da mostrare

Per gli amanti della fotografia da **domenica 11 settembre a domenica 1° ottobre**, si tiene il concorso fotografico **"Scopri il Parco"** organizzato dall'Ente Parco La Mandria e da Clik Photo Club di Pianezza. Il concorso consente agli amanti della fotografia di "scattare" nel Parco durante gli orari di apertura (8-19), inoltre gli appassionati di fotografia naturalistica potranno dedicarsi alla caccia fotografica dalle 7,00 del mattino, nei giorni di sabato e domenica.

Sabato 22 ottobre alle ore 16, a conclusione del concorso, si esporranno presso il Borgo Castello i migliori scatti e verranno proclamati i vincitori. Al 1° classificato andrà il premio di 250,00, al 2° di € 150,00 e al 3° di € 100,00.

La mostra fotografica resterà aperta al pubblico ad ottobre nei giorni di domenica 23, sabato 29 e domenica 30 con i seguenti orari: 10-12 e 15-18.

Per informazioni: Circolo Clik Photo Club di Pianezza, piazza Donatori Sanguè 20, tel 338.4843388



Foto sopra: foto di Renzo Miglio premiata al concorso fotografico 2004

Festa di San Giuliano

Domenica 28 agosto un appuntamento fisso per la Comunità di Druento che raggiunge questo sito medievale del Parco dall'omonimo ingresso, a piedi, in bicicletta o anche in trenino, per assistere alla celebrazione della S. Messa nell'antica Chiesetta affrescata. Per l'occasione sarà esposta la mostra didattica "Boschi e Castelli" e si svolgeranno visite guidate negli interni della Chiesa e al "Castlas".

Per informazioni: Punto Info Parco La Mandria 011.4993381



Foto: visita al "Castlas" de La Mandria

Pagina a cura di **Marisa Gotta** - Ufficio Relazioni col Pubblico



2

infoLaMandria n°4

Prendere strade diverse

Guardando la cartina del Parco La Mandria si ha quasi l'impressione che una grande rete da pesca sia stata gettata per catturare il territorio e tale era la funzione dell'intreccio di strade, ancora oggi chiamate: "Rotte" (rotte di caccia), a testimonianza della loro origine venatoria. Servivano per poter raggiungere a cavallo o in carrozza ogni parte della Riserva di Caccia e così intercettare la preda per eccellenza: il cervo, altrimenti irraggiungibile nel fitto del bosco. Altri tempi, altri riti, a noi restano questi percorsi, da godere soprattutto a piedi o in bicicletta.

Purtroppo questo ecologico modo di percorrenza spesso entra in conflitto con le esigenze gestionali di usare e autorizzare il transito di automezzi. Anche la stampa si è occupata del problema e ultimamente ha dato voce a coloro che lamentavano la chiusura di alcuni tratti di strada, che si è resa purtroppo necessaria in seguito al ritrovamento, negli strati profondi, di pietrisco proveniente dalla cava amiantifera di Balangero. Al di là di ogni allarmismo, questo tipo di materiale è stato ampiamente usato in passato, un po' ovunque in Piemonte per la sua economicità, la facile reperibilità e le buone caratteristiche tecnologiche. Ora però sappiamo, che per azione meccanica di sfregamento può liberare nell'aria fibre di amianto, che sono cancerogene ed il trovarsi negli strati profondi della massiciata della strada non lo preserva dall'essere esposto all'aria, quando si formano buche, erosioni, scavi e l'azione dei pneumatici favorisce il processo.

Analizzato il problema, l'Ente Parco si è immediatamente

attivato per risolverlo e nel contempo risolvere il problema della polverosità. Senza demonizzare cemento e asfalto, non si può negare che essi sono il simbolo dell'azione di prevaricazione dell'uomo sulla natura e quindi cementificare o asfaltare le strade del Parco significa incidere pesantemente e prepotentemente sul suo valore paesaggistico.

Però fuori da questi due materiali, cemento e asfalto, non esistono molte altre possibilità, la pietra ha dei costi proibitivi, prodotti leganti della terra naturale hanno durata effimera.

Su un tratto di circa m 1.300 di Viale Roveri si è voluto sperimentare una tecnica di pavimentazione innovativa. Semplificando, si può dire che consiste nella realizzazione di una specie di "wafer" formato da strati successivi di pietrischi selezionati ed emulsioni bituminose.

Tuttavia ciò che incide maggiormente sul risultato di questo metodo di pavimentazione è lo strato finale.

In sintesi, esso si basa sulla stesura contemporanea ma separata dell'emulsione bituminosa e del pietrisco.

Foto sotto: strato finale



Questa lavorazione si riesce a realizzare grazie all'impiego di una macchina speciale, che lascia cadere il pietrisco sullo strato bituminoso ancora caldo, per cui le singole pietruzze restano come incastonate nella matrice.



Foto sopra: particolare della stesura dello strato superficiale

Poi si completa la lavorazione con ripetuti passaggi di rullatura. Avendo utilizzato pietrisco proveniente dalle ghiaie del Po, la cui colorazione è chiara, l'aspetto finale della strada è abbastanza simile a quello di una strada in terra battuta inghiaata.

Si è dunque appena terminato l'intervento pilota di Viale Roveri e per ora sono giunti solo commenti favorevoli.

Si attende di verificare la durata dell'intervento nel tempo, ritenendo tuttavia che il peggior nemico di questa tecnica di pavimentazione sia rappresentato dal transito di automezzi, specie se pesanti e con ruote artigliate, a velocità elevata.



Foto sopra: viale dei Roveri dopo l'intervento

Per tanti motivi, ma soprattutto per ragioni di sicurezza, all'interno del Parco si dovrebbe transitare a velocità moderata, purtroppo alcuni si dimenticano di questa norma elementare, perciò per limitare il fenomeno lungo il tratto di Viale Roveri sono stati realizzati alcuni "dissuasori di velocità"; sono piuttosto severi ma ci si augura siano altrettanto educativi.

L'obiettivo successivo è di avviare al più presto i lavori per la pavimentazione dei tratti di viabilità attualmente chiusi, iniziando dal tratto lungo cinta del Ponte Verde, passando progressivamente agli altri, quali la Cascina Brero, Cascina Rampa, San Giuliano e Bizzarria.

Roberto Filipello - Ufficio Agronomico e Progetti Speciali



La Fontana ritrovata

Proseguono i lavori di scavo alla Fontana dell'Ercole con interessanti scoperte archeologiche

Una rappresenta un personaggio misterioso alquanto attempato, con uno strano copricapo che sovrasta un'espressione aspra ed un profilo altrettanto inquietante; l'altra, all'opposto, sfoggia invece un viso fresco, delicato, con tratti morbidi e tenui di labbra e occhi ed un'acconciatura ricercata che ne suggeriscono un'età giovanile ed una presenza elegante: sono ciò che rimane di due interessanti sculture recentemente rinvenute durante gli scavi al sito della Fontana dell'Ercole, un ritrovamento affascinante e curioso al tempo stesso, se non altro per l'involontaria contrapposizione estetica delle due opere, che comunque attestano la presenza di ancora numerosi manufatti di pregio nel sottosuolo dei Giardini della Venaria Reale.

Dopo circa tre secoli di oblio e buio assoluto, grazie agli scavi archeologici diretti da Mirella Macera della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici, stanno infatti tornando al respiro del sole tutta una serie di suppellettili che erano state tumulate in seguito allo



Incisione raffigurante la Fontana dell'Ercole (*Theatrum Sabaudiae*, Amsterdam, 1682)
Sopra: i resti delle due sculture recentemente scoperte

smantellamento della Fontana avvenuto a partire dal 1699: «Si tratta di uno scavo di straordinaria importanza - spiega l'arch. Macera - in quanto sta consentendo non solo il restauro delle fondamenta della Fontana, ma anche il ripristino spaziale dei contorni della stessa e dunque il recupero dei rilievi storici dei Giardini del cosiddetto Parco

Basso della Reggia. I lavori stanno inoltre proseguendo a pieno ritmo ed i ritrovamenti mi lasciano pronosticare che tutta quest'area archeologica potrà divenire un'ulteriore grande attrattiva visiva ed evocativa della Venaria in quanto elemento connettivo fra passato e futuro di notevole suggestione».

«Le vedute delle incisioni del Tassiere e del *Theatrum Sabaudiae* relative alla Fontana dell'Ercole - riferisce Alessandro Crivello, capo archeologo che coordina gli scavi - sarebbero confermate dalle scoperte di questi giorni: insieme agli elementi architettonici stan-

no affiorando anche i resti di un apparato decorativo considerevole, tipico del gusto manierista, fatto di preziosi frammenti di ceramica, conchiglie e stucchi, mentre davvero significativo è il recupero dei vari piani di calpestio e di ciò che si sta a poco a poco svelando delle grotte del criptoportico».

La conclusione dei lavori di scavo e consolidamento è prevista entro la fine di quest'anno.

Andrea Scaringella

Comunicazione e Relazioni Esterne
Progetto "La Venaria Reale"



Foto sopra e a fianco: mura e decorazioni rinvenute durante gli scavi archeologici



Il rifugio prediletto di Re Vittorio Emanuele II: gli Appartamenti nel Borgo Castello del Parco La Mandria

A circa 2 km dalla Reggia di Venaria Reale, immersi nel verde secolare del Parco de La Mandria, si trovano gli Appartamenti del “Re cacciatore” Vittorio Emanuele II. I visitatori spesso li confondono con i più noti spazi della grande Reggia, ma sono cosa ben diversa: si tratta di 14 stanze e di una galleria completamente arredati, dove si rivive non l'epoca sei-settecentesca della Reggia bensì i tempi di Vittorio Emanuele II e Garibaldi, tra Risorgimento ed Unità d'Italia (la residenza fu abitata dal Re dal 1859 al 1864).

L'atmosfera è speciale ed evocativa: non si entra in un museo ma nelle stanze private del Re, pensate ed organizzate per una agiata vita di campagna, insieme alla donna amata, Rosa Vercellana, e ai loro figli.

Lontano dall'ufficialità e dalla Corte il sovrano è qui visto come uomo, che ha scelto liberamente un luogo dove praticare le sue attività preferite, come la caccia.

Per questa ragione gli Appartamenti de La Mandria presentano un profilo diverso rispetto alle altre residenze sabaude dedicate alla caccia, quali la Reggia venariense o la Palazzina di Stupinigi, dove era lasciato spazio al cerimoniale e alla rappresentanza.

A La Mandria dominava il clima della privacy, con riflessi precisi nell'arredo accogliente, che si staccava da quello delle dimore ufficiali ideate dall'Assolutismo per orientarsi verso il gusto contemporaneo, attento alle novità di Vienna e Londra.

La casa del Re riflette il suo



Foto sopra: stanza visitabile

Foto sotto: Borgo Castello de La Mandria - Appartamenti Reali



Visite Guidate

I visitatori intervistati hanno dato ottimi giudizi sulle visite guidate agli Appartamenti, anche ne hanno rilevato una scarsa pubblicità; e allora cogliendo questo suggerimento ricordiamo che gli Appartamenti sono visitabili (solo con visita guidata) tutte le domeniche alle ore 10,30 -11,30 - 14,30 -15,30 -16,30 o per gruppi anche negli altri giorni su appuntamento (tel 011.4993381 dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19); il venerdì o sabato sera si possono prenotare visite in abbinamento a quelle notturne nel Parco.

carattere libero, schietto e disinvolto, così come viene proposto nella ritrattistica che lo ha rappresentato. Le stanze constano di vari salotti, camere da letto, stanze per il gioco quale il biliardo, la galleria degli uccelli, emblematiche di una vita borghese che all'occorrenza si poteva trasformare in vita da Re, come ricorda il quadro del sovrano in tenuta ufficiale che campeggia nel primo salotto. Ma non mancano ritratti sicuramente più affettivamente legati a Vittorio, come quelli della sala da pranzo tutti dedicati ai suoi cani da caccia ed in particolare ai preferiti: Lisetta e Milord.

La topografia storica dei locali emerge evidente nell'inventario del 1879 compilato alla morte del Re che consente di verificare il mantenimento di gran parte degli arredi anche a seguito dei successivi passaggi di proprietà.

Attualmente gli Appartamenti

sono di proprietà della Regione Piemonte, che ne ha recentemente condotto i restauri strutturali.

L'Ente Parco regionale ha inoltre provveduto ad importanti attività di restauro interno e con impegno sta portando avanti l'attività di valorizzazione: attraverso una puntuale catalogazione dei vari elementi di arredo si completerà il fedele allestimento, recuperando i pezzi conservati in deposito o presso altre residenze reali.

Stefania Grella
direttore

Armando Crivelli
coordinatore servizi fruizione

Notizie tratte da contributi
scientifici di:

Elisabetta Ballaira
storica dell'arte

Angela Griseri
storica dell'arte

Franco Plataroti
storico

Educazione ambientale al Parco: cambiamenti all'orizzonte

L'Ente Parco si è posto per il prossimo anno scolastico un obiettivo decisamente ambizioso: rinnovare e differenziare l'offerta di attività didattiche mantenendo un elevato standard qualitativo, senza aumentare il costo dei servizi e senza limitare il numero di classi che ne potranno usufruire.

Il tutto coordinando i molteplici attori coinvolti: personale dell'Ente Parco ma anche soggetti esterni, collaboratori e associazioni convenzionate; per fare esempi concreti: il personale delle scuderie dell'Ente, i gestori del Trenino, del Noleggio bici e del punto ristoro, il Centro Didattico del Museo Regionale di Scienze Naturali, l'Associazione Micologica Piemontese, il Gruppo Archeologico Torinese, il Consorzio Apicoltori della Provincia.

Ecco alcune delle questioni affrontate:

1) La formazione del personale da destinare alle attività didattiche e alle visite guidate, requisito fondamentale per assicurare la buona qualità dei servizi al pubblico: per qualificare il personale interno e formare nuovi Accompagnatori Naturalistici, l'Ente Parco ha organizzato presso La Mandria, in collaborazione con l'agenzia formativa FORMONT di Venaria, un corso per 30 persone che si è concluso a fine giugno.

2) Come rinnovare e differenziare le proposte di attività dedicate alle scuole? La soluzione è stata di integrare nella didattica diverse attività imbastendo una grande rete di iniziative educative calate nella realtà delle aree protette gestite e ritagliate su misura per tutte le fasce d'età. Risultato: le iniziative descritte nel nuovo pieghevole "Dedicato alle scuole": dalle "classiche" escursioni giornaliere alla scoperta del parco ai più impegnativi progetti didattici, con attività in aula e sul campo per approfondire tematiche particolari. Numerose sono le nuove

proposte fra cui l'escursione alla foresta fossile del Torrente Stura di Lanzo - un appassionante viaggio nel tempo per visitare un'intera foresta mummificata di tre milioni di anni fa -, il laboratorio di apicoltura con visita all'apiario sperimentale de La Mandria, l'esplorazione dell'ecosistema bosco con l'aiuto delle chiavi di lettura acquisite presso il Museo Regionale di Scienze Naturali e, *dulcis in fundo*, il progetto "Boschi & Castelli", nato dalla collaborazione con il Gruppo Archeologico Torinese, un'incursione nel Medioevo fra i ruderi del *Castlas* della Rubbianetta.

3) Ma quanto costa tutto ciò alle scuole? Consapevoli che le risorse sono sempre più limitate per tutti, abbiamo riproposto le tariffe degli scorsi anni e ci siamo impegnati a favorire le scuole del territorio limitrofo e le scelte coraggiose di chi opta per i progetti più impegnativi sostenendone una parte dei costi. Dunque, obiettivo "potenziamento qualitativo del servizio" raggiunto? Scopriremo alla fine del prossimo anno scolastico se anche L'Ente Parco sarà stato promosso. Per ora possiamo dire di esserci veramente impegnati!

Foto sotto: foresta fossile lungo il Torrente Stura di Lanzo: abbracci ad una ceppaia di tre milioni di anni fa (alunni Scuole Medie di Nole)



Foto sopra: un'opportunità di visita al Parco degna di un Re: l'uscita in carrozza

Pubblichiamo un reportage sull'uscita al Parco nell'ambito del progetto Natura Ritrovata a La Mandria, delle classi seconde della scuola elementare Matteotti, tratto dal Giornalino del Circolo Didattico di Alpignano:

PICCOLI ESPLORATORI, GRANDI SCOPERTE

Oggi, mercoledì 23 marzo 2005, è una giornata veramente speciale: finalmente è arrivato il giorno della tanto attesa gita con destinazione Venaria - Parco Regionale La Mandria.

Ci attende una giornata scolastica entusiasmante, le lezioni oggi si svolgeranno "all'aperto".

Sta per iniziare una fantastica avventura alla scoperta dei diversi ambienti del Parco: la radura, il bosco, il prato, il lago e il fiume.

Siamo proprio fortunati, riusciamo a sentire e a vedere gli animali nel loro ambiente naturale: un bel fagiano passa vicino a noi, mentre sulle nostre teste dei nibbi volano lentamente alla ricerca di una preda.

Ma voi lo sapete che persino i cinghiali hanno una piscina? E' una grande pozza d'acqua dove si rotolano per lavarsi. Speriamo che non distruggano le uova di rana ospitate nella loro vasca! Non lontano guardiamo con curiosità un grosso tronco d'albero caduto: qui hanno trovato casa numerosissimi insetti. E in quelle cassette lassù sui rami di quegli alberi, chi abita? Gli inquilini sono i notturni pipistrelli.

Silenzio! C'è un alberello che si muove?! Ma no, è il palco di corna di un cervo! L'animale si alza, ma dall'andatura capiamo che è ferito o ammalato e avvertiamo il guardiaparco. Mentre mangiamo, tre daini si lasciano ammirare da noi e un picchio ci tiene compagnia con il suo ritmico picchietto.

Proseguiamo verso lo stagno dove sono disposti alcuni piccoli capanni di osservazione: entriamo e vediamo uno stormo di germani reali che sguazza tra i canneti.

Se questa giornata è stata così bella è soprattutto grazie alle nostre tre bravissime guide: Alina, Beppe e Paolo.

Emozioni e scoperte sono sufficienti a rendere indimenticabile quest'uscita; se poi aggiungiamo la gioia di stare insieme in una cornice così... la gita al Parco de La Mandria è stata proprio super!

Antonella Pogliano - Responsabile servizio educazione ambientale



Cronache di pipistrelli

Nell'agosto 1993, nei sotterranei della Reggia di Venaria veniva scoperta una colonia riproduttiva di pipistrelli. Il sito risultava occupato da due specie conviventi: *Myotis myotis* e *Myotis blythii*, tra i chiroterri più minacciati a livello regionale (si conoscevano allora solo altre 4 colonie in Piemonte e Valle d'Aosta). Si trattava del nucleo sopravvissuto di una colonia di maggiori dimensioni, come emergeva sia dall'accumulo di guano che da testimonianze verbali.

Nel maggio 1995 in applicazione della Direttiva comunitaria "Habitat", l'Ente Parco e la Stazione Teriologica Piemontese segnalavano la colonia per l'inserimento nell'elenco dei Siti di interesse comunitario in quanto di particolare rilevanza conservazionistica e nel **maggio 1998** si richiedeva alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte che nella progettazione degli interventi di restauro si tenesse conto dell'esigenza di conservare anche i pipistrelli.

Poiché i chiroterri, come le rondini, hanno la fortissima tendenza innata a ritornare nel luogo di nascita per riprodursi, l'unica via sicura di tutela della colonia sarebbe stata quella del mantenimento del medesimo sito riproduttivo, tuttavia, in considerazione della difficoltà di modificare il progetto di destinazione d'uso del locale vengono tentati degli interventi per indurre la colonia a spostarsi in altro locale posto superiormente al sito riproduttivo, come da foto sottostante.

Foto sotto: vano per pipistrelli



Nell'autunno del 1999 viene comunicata la disponibilità della Soprintendenza ad allestire nel sottotetto della Reggia di Diana un vano da riservare ai pipistrelli e a realizzare nel locale ghiacciaia un accesso indipendente verso l'esterno. Intanto i pipistrelli si installano nel rifugio che già utilizzavano, ubicato nel locale interrato, non interessato da lavori nel periodo riproduttivo.

Nel maggio 2001, durante la fase di ritorno al sito riproduttivo dei chiroterri, l'Ente Parco si fa carico di installare dei termoconvettori nella ghiacciaia, giudicata troppo fredda e collabora con la Soprintendenza per minimizzare l'impatto dei lavori che ormai interessano i locali frequentati dai pipistrelli, nonchè per allestire ulteriori aree limitrofe mantenute buie e indisturbate dai cantieri.

Nell'estate del 2001 viene scoperta nel sottotetto della Reggia di Venaria un'ulteriore colonia di pipistrelli, composta da una trentina di esemplari appartenenti alla specie *Myotis emarginatus*, particolarmente protetta, che perciò comporta la definizione di migliori soluzioni per rendere compatibile la tutela della colonia alle esigenze di restauro e utilizzazione del sito.



Foto sopra: *Myotis emarginatus*

Nell'estate 2002 la colonia di *M. myotis* e *M. blythii*, probabilmente per effetto del ponteggio esterno che altera gli accessi tradizionali, si frammenta in due nuclei: l'uno frequentante il sito di rifugio tradizionale, l'altro dislocato in un ammezzato del sottotetto della facciata



Foto sopra: *Myotis myotis*

della Reggia. L'Ente Parco provvede a sistemare delle vasche in plastica contenenti acqua per rendere più favorevole il clima secco del locale. Al suo interno, nel tentativo di rendere maggiormente percepibile ai pipistrelli il locale, viene inoltre depositato del guano raccolto nel sito riproduttivo della analoga colonia presente nell'Abbazia di Staffarda.

Nel contempo, la colonia di *M. emarginatus* nei sotterranei utilizza una nicchia tra i mattoni della volta e permane nei locali da maggio a fine agosto.

Sorprendentemente nel giugno 2003 si verifica la presenza della colonia di *Myotis myotis* e *Myotis blythii* nel sottotetto della Reggia di Diana, appositamente allestito nel 2000. Il numero di esemplari appare significativamente ridotto rispetto agli anni precedenti e non risultano presenti nuclei di esemplari in altri locali.

Nell'estate 2004 si tira un sospiro di sollievo: la colonia di *Myotis myotis* e *Myotis blythii* occupa nuovamente il locale predisposto nel sottotetto: si spera che possano definitivamente stabilirsi nel locale a loro riservato recuperando le perdite subite. Anche la colonia di *Myotis emarginatus* si riproduce regolarmente nei locali interrati, ma su di essa incombono lavori che prevedono una destinazione museale del sito stesso.

Anche nel maggio di quest'anno i pipistrelli arrivano alla Reggia: una colonia occupa senza problemi per il terzo anno il sottotetto messo a disposizione: si tratta di uno dei pochi casi conosciuti in Europa di utilizzo di locali appositamente attrezzati da parte dei pipistrelli.

L'altra colonia (*M. emarginatus*) si ritrova invece nel centro di un cantiere a pieno regime e non resta che attenuarne i disagi: in attesa di una soluzione definitiva viene accordata una temporanea sospensione locale dei lavori e la disattivazione nell'estate 2005 dei neon che illuminano l'area della volta occupata dalla colonia.

Si riuscirà, ora che vige la valutazione d'incidenza per opere e progetti che incidono su specie e habitat tutelati nei SIC, a riservare uno spazio minimo anche a specie minacciate d'estinzione come i chiroterri? Si auspica che la tutela dei beni storico-architettonici e di quelli ambientali venga integrata: l'uomo ha profondamente modificato la natura e così i vecchi edifici monumentali offrono condizioni di asilo a molti animali sfrattati dall'ambiente naturale, e poi in ogni Castello degno di tale nome si sono sempre visti dei pipistrelli, non vorremmo fare eccezione proprio alla Reggia di Venaria!

Paolo Debernardi - Specialista di vigilanza



Foto: cavalli TPR (tiro pesante rapido), allevamento dell'Ente Parco. Nel campo equino l'Ente è convenzionato con l'Università, Facoltà di Veterinaria, per consulenze, nonché stage e tesi di laurea

Sono nati i "Quaderni del Parco"



Con la pubblicazione del volumetto *La foresta fossile del torrente Stura di Lanzo* si inaugura la collana di testi di divulgazione e didattica "I Quaderni de La Mandria" che si pone l'ambizioso obiettivo di avvicinare il pubblico a tematiche ambientali importanti che spesso vengono trattate in modo troppo specialistico e rimangono appannaggio degli "addetti ai lavori".

Il successo del primo numero della collana, messo in vendita praticamente a prezzo di costo, 3 euro, incoraggia l'Ente Parco a proseguire sulla strada intrapresa. Sono in cantiere per i prossimi 5 anni pubblicazioni sui funghi del Parco, sulla vegetazione, sull'entomofauna, sugli anfibi e l'ittiofauna, oltre ad approfondimenti sull'Area di Salvaguardia dello Stura di Lanzo e sul sito medievale del Castellaccio: ci auguriamo pertanto di tenere a battesimo almeno una pubblicazione all'anno!

TESI DI LAUREA: PREMI IN ARRIVO

Come incentivare la ricerca sugli argomenti che possono interessare le nostre aree protette?

Uno dei tanti sistemi, non troppo esoso per l'Ente Parco e vantaggioso per gli studenti, è quello di premiare con 600 euro chi decide di dedicare al Parco la propria tesi di laurea e, naturalmente, svolge un ottimo lavoro a giudizio insindacabile di un'apposita commissione nominata dal Parco stesso.

I bandi promossi per tesi redatte negli anni precedenti hanno fruttato complessivamente 9 elaborati di notevole interesse nel campo della geomorfologia, paleontologia, valorizzazione delle razze equine, apicoltura sperimentale, presenza ed etologia del Tasso, storia degli allevamenti equini a La Mandria.

E' in preparazione il terzo bando per premiare le tesi svolte nell'anno in corso.

PROMOSSE NUOVI ACCOMPAGNATORI NATURALISTICI

Il corso per Accompagnatori Naturalistici promosso dal Parco si è concluso positivamente con l'abilitazione di 29 nuovi professionisti. Molti di essi hanno partecipato alla selezione pubblica recentemente indetta dall'Ente Parco che ha così selezionato i migliori collaboratori per i programmi di didattica ambientale e visite guidate.

Corso di apicoltura 2005



La Consociazione Apicoltori della Provincia di Torino (C.A.P.T.), in collaborazione con l'Università di Torino Settore Entomologia e l'Ente di gestione del Parco La Mandria, organizza un corso di apicoltura con il seguente programma:

Sabato 1 ottobre, ore 9-12:

Biologia dell'ape – organizzazione dell'alveare

Sabato 8 ottobre, ore 9-12:

Arnie ed attrezzature apistiche – conduzione primaverile dell'apiario

Sabato 15 ottobre, ore 9-12:

Controllo della sciamatura – sciamatura naturale ed artificiale

Sabato 22 ottobre, ore 9-12:

Varroasi – lotta all'acaro con metodi manipolativi o con prodotti chimici

Sabato 29 ottobre, ore 9-12:

I nemici dell'alveare – malattie della covata e dell'ape adulta – metodi di lotta

Sabato 5 novembre, ore 9-12:

Flora apistica, piante adatte alla raccolta di nettare, polline, propoli e melata – valori melliferi e nozioni per il riconoscimento delle piante

Sabato 12 novembre, ore 9-12:

I prodotti dell'alveare: composizione, estrazione, caratteristiche, usi del miele, cera, polline, propoli e pappa reale

Sabato 19 novembre, ore 9-12:

Leggi e problemi fiscali in apicoltura

Il corso è tenuto a Venaria Reale, Viale Carlo Emanuele II 256, nel Parco La Mandria presso i locali del Ciabot, e sarà curato da esperti in materia, tra i quali il prof. Manino, il prof. Patetta, la prof.ssa Ferrazzi, il dott. Porporato e dott. Piton.

La partecipazione al corso è gratuita e aperta a tutti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al sig. Rolle, tel. 011.9235638 (ore pasti).



Foto: apiario didattico del Parco La Mandria